

2026

Carta del Servizio e standard di qualità

**ISTITUTO PENALE PER I MINORENNI CON ANNESSO CPA
PALERMO**

ANNO 2026

Indice

Presentazione	3
Principi Generali	3
Dimensioni di qualità	3
Standard di qualità'	4
Caratterizzazioni qualitative	4
Validità e aggiornamento della carta	5
Mandato istituzionale	5
Riferimenti normativi e regolamentari.....	8
Organizzazione.....	9
Area tecnica.....	9
Area Amministrativa	10
Area Contabile	10
Area Sicurezza	10
Area Sanitaria.....	10
Collaborazioni.....	10
Descrizione dell'istituto penale per minorenni	11
Nominativi dei responsabili delle aree.....	11
Specificità organizzazione interna	12
Organizzazione della giornata e orari dell'istituto	12
Dove, come e quando contattarci	14
Centro di Prima Accoglienza di Palermo “Francesca Laura Morvillo”	0
Standard di qualità del servizio	1
Destinatari del servizio.....	1
La struttura	2
Il personale.....	2
Direzione.....	2
Area pedagogica – Personale educativo.....	2
Area sicurezza – Polizia Penitenziaria	2
Area amministrativa.....	2
Servizio sanitario (ASP Palermo)	3
Responsabili	3
Finalità istituzionali.....	3
Funzioni del servizio	3
Rete degli interlocutori.....	4
Tempi di permanenza	4
Esito dell'udienza.....	4

Caratteristiche del servizio.....	4
Colloqui familiari.....	5
Regolamento interno.....	5
Consegna materiali.....	5
Gestione denaro.....	5
Giornata tipo.....	6
Riferimenti normativi.....	6
Contatti.....	6
RECLAMI E SEGNALAZIONI.....	7
Modalità di presentazione.....	7
Gestione del reclamo.....	7
Tutela dell'utente.....	7

PRESENTAZIONE

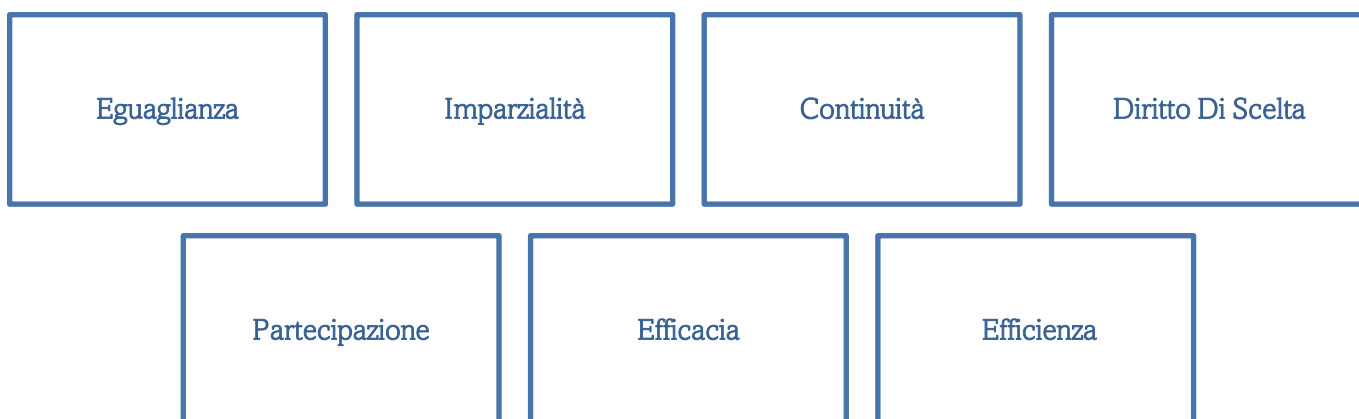
La Carta dei Servizi è uno strumento di miglioramento organizzativo e di informazione ai cittadini per far conoscere la struttura, le attività, i necessari contatti in una logica di partecipazione e collaborazione per assicurare la qualità del servizio offerto.

Nella Carta sono descritti, inoltre, gli standard di qualità che la Direzione si vincola a rispettare, le principali caratteristiche dei servizi di competenza della Direzione, la tipologia di utenza che ne usufruisce, i contatti utili.

La Carta dei Servizi deve intendersi, pertanto, quale strumento di trasparenza, conoscenza, orientamento e garanzia del cittadino.

PRINCIPI GENERALI

La Carta dei Servizi si ispira ai principi sull'erogazione dei servizi pubblici stabiliti dal Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 gennaio 1994 - Principi sull'erogazione dei servizi pubblici



DIMENSIONI DI QUALITÀ

Il riferimento per la definizione delle dimensioni di qualità sono le delibere CIVIT inerenti allo schema della carta dei servizi e le informazioni sugli standard di qualità. Nello specifico:

Accessibilità: Capacità di garantire l'accesso ai servizi erogati a tutti gli utenti potenzialmente interessati, declinabile in termini spaziali, temporali e di possibilità di utilizzo di canali diversi

Tempestività: Tempo intercorrente fra la richiesta del servizio da parte dell'utente (o la promessa di servizio da parte dell'amministrazione) e l'effettiva erogazione dello stesso

Trasparenza: Questa dimensione corrisponde alla semplicità per l'utente (e, più in generale, per tutti gli stakeholder) di reperire, acquisire e comprendere le informazioni necessarie per poter usufruire al meglio del servizio di proprio interesse.

Efficacia: Capacità del servizio di raggiungere gli obiettivi prefissati, in termini di rispondenza ai bisogni e alle esigenze individuate dall'amministrazione, anche in funzione delle attese degli utenti e degli stakeholder principali.

Standard di qualità

Gli standard di qualità degli Istituti Penali per i Minorenni (IPM) sono definiti in relazione alle attività di esecuzione dei provvedimenti dell’Autorità giudiziaria, con particolare riferimento alla tutela dei diritti del minore, ai percorsi trattamentali e alle attività educative finalizzate al reinserimento sociale. Essi individuano gli impegni dell’Amministrazione in termini di sicurezza, continuità, efficacia e qualità degli interventi, attraverso indicatori misurabili finalizzati al monitoraggio e al miglioramento continuo del servizio.

Ambito	Dimensione	Indicatore	Standard
Osservazione iniziale	Tempestività	redazione relazione di osservazione	100% entro i termini fissati dall’Autorità Giudiziaria
Progetto trattamentale individuale	Efficacia	minori con progetto trattamentale formalizzato	≥ 95%
Progetto trattamentale individuale	Qualità	aggiornamento del progetto trattamentale	aggiornamento almeno semestrale e documentato
Attività trattamentali	Efficacia	attività realizzate rispetto alla programmazione	≥ 90%
Attività trattamentali	Partecipazione	minori coinvolti nelle attività	≥ 75%
Diritti fondamentali	Qualità	accesso a istruzione, salute e attività educative	100%
Diritti fondamentali	Continuità	mantenimento dei rapporti familiari	garantito nel rispetto della normativa vigente e dei provvedimenti dell’A.G.
Sicurezza interna	Continuità	regolarità dei servizi di sicurezza	≥ 99%
Sicurezza interna	Efficacia	gestione eventi critici secondo protocollo	100% conformità
Preparazione alla dimissione	Efficacia	minori con percorso di reinserimento attivato	≥ 80%
Collegamento con il territorio	Efficacia	attivazione dei servizi territoriali	≥ 80%
Informazione e comunicazione	Trasparenza	informazione su diritti e modalità di permanenza	100% minori informati

Caratterizzazioni qualitative

Umanizzazione: l’istituto accoglie persone, soggetti di diritti e portatori di bisogni cui dare risposte il più possibile concrete e significative. L’umanizzazione si concretizza nel rispetto della dignità umana nei vari momenti della esecuzione delle misure detentive.

Continuità/Strutturazione del tempo: è fondamentale che l’esperienza detentiva sia dotata di senso per poter acquisire possibilmente un valore trasformativo per il soggetto. Ciò avviene attraverso la promozione di esperienze e relazioni nella prospettiva di attivare nei ragazzi potenzialità e interessi.

Apertura al territorio: la partecipazione della comunità esterna all’azione educativa è stimolata e promossa in vario modo, mantenendo un costante collegamento con la “società civile” e con la cittadinanza perché l’IPM costituisca una struttura del e nel territorio.

Efficacia ed efficienza/Individualizzazione: l’istituto riconosce il ragazzo come “individuo unico”, in tal modo organizza risposte, in termini di intervento individualizzato ovvero adattato alla situazione personale e specifica del singolo, nel riconoscimento dell’importanza delle “diversità soggettive”.

Riservatezza: viene garantita la riservatezza sia nei rapporti con l’esterno che all’interno; sono tutelate le informazioni e la documentazione riguardanti il ragazzo (storia personale, familiare e penale). I colloqui con gli operatori e le perquisizioni personali avvengono in appositi locali riservati.

Partecipazione/Chiarezza: l’istituto restituisce, con linguaggio semplice e accessibile, sia al ragazzo che alla famiglia, il senso reale di quello che avviene, dell’organizzazione, del contesto, dei ruoli, delle decisioni, delle comunicazioni e nel caso di stranieri, anche con il ricorso, laddove possibile, al mediatore linguistico-culturale.

Eguaglianza e Imparzialità: l'istituto agisce nei confronti dei ragazzi con un atteggiamento non giudicante e non discriminatorio per età, orientamento sessuale, provenienza geografica, nazionalità, religione e tipo di reato commesso.

Legalità: non solo sul profilo del rispetto delle leggi vigenti da parte dell'istituzione ma anche come percorso di "educazione alla legalità" rivolto ai ragazzi ospiti per "promuovere cambiamento".

Intenzionalità educativa: guida l'avvio della relazione che, attraverso la vicinanza, la continuità, la costanza della presenza, la condivisione, la rielaborazione, diventa "relazione educativa".

Interdisciplinarietà dell'intervento: il progetto trattamentale è elaborato e posto in essere da un'équipe multiprofessionale.

Diritto di scelta/Negoziabilità: le "offerte trattamentali", sia in termini di partecipazione ad attività "pratiche" che di intervento sulla sfera personale, non vengono imposte ma negoziate, attivando processi di motivazione, sostegno e guida.

Tutela e riconoscimento dei diritti fondamentali della persona e dello "status" di persona in stato detentivo:

diritto alla salute; diritto alla difesa (garantendo in qualunque momento il contatto con il difensore); diritto al voto (in occasione delle diverse consultazioni elettorali, all'interno dell'istituto viene istituito, a cura del Comune un seggio elettorale speciale); diritto all'affettività (l'istituto dà la possibilità al ragazzo di coltivare e mantenere i legami affettivi con i familiari o con altre figure significative, sia attraverso contatti telefonici che in colloqui visivi a cadenza regolare); diritto allo studio (oltre che assicurare all'interno il corso scolastico per il conseguimento della licenza media inferiore e l'alfabetizzazione vengono attuate le condizioni per garantire la prosecuzione degli studi negli istituti superiori e universitari); diritto al trattamento individualizzato (in applicazione delle normative di riferimento vigenti); libertà di religione (possibilità di coltivare la propria fede religiosa, riconoscimento di festività particolari e di menù differenziati per motivi religiosi).

Informazione: il giovane viene reso edotto degli obblighi, dei diritti e dei doveri inerenti la misura penale a suo carico e del suo possibile sviluppo; delle opportunità legate al percorso detentivo e assicura la tempestiva notifica, e spiegazione, degli atti giudiziari.

Validità e aggiornamento della carta

La Carta dei Servizi è uno strumento informativo dinamico soggetto ad aggiornamenti nel caso di variazioni rispetto a quanto indicato

Mandato istituzionale

Gli Istituti Penali per Minorenni accolgono minori e giovani in stato di detenzione dai 14 ai 25 anni (quando il reato a cui si riferisce la misura sia stato commesso prima del compimento del diciottesimo anno di età) per i quali è stata disposta dall'Autorità Giudiziaria una misura privativa della libertà, assicurandone l'esecuzione dei provvedimenti di custodia cautelare e di esecuzione pena detentiva.

Alla luce di quanto previsto dal Codice di Procedura Penale Minorile (D.P.R. n. 448/88D.Lgs n. 272/89) l'istituto penale per minorenni costituisce un servizio residuale all'interno del sistema dei servizi della giustizia minorile, l'extrema ratio, quando le altre misure non risultano adeguate al percorso di crescita ed alle esigenze cautelari del minore/giovane.

Oltre agli obiettivi assegnati dal processo penale minorile, ogni istituto penale si pone come finalità la tutela della dignità e dei diritti soggettivi dei giovani detenuti, lo sviluppo delle loro responsabilità individuali ed il mantenimento di un ordinato svolgimento della vita dell'istituto e delle relazioni interpersonali.

Tutti gli operatori concorrono a realizzare le predette finalità anche attraverso l'integrazione tra le diverse professionalità e la collaborazione con gli altri Servizi della giustizia minorile e del territorio.

L'istituto penale per minorenni si caratterizza per la valorizzazione degli interventi educativi finalizzati a promuovere percorsi di crescita e di sviluppo per un adeguato processo di risocializzazione e reinserimento

sociale, ponendo come elemento caratterizzante dell'intervento stesso la riflessione sulle motivazioni delle condotte anti giuridiche, sulle conseguenze delle stesse e sulle possibili azioni di riparazione.

Gli interventi posti in essere sono orientati ad assicurare a tutti i giovani ospiti dell'Istituto Penale per i minorenni l'accesso alle diverse risorse trattamentali con l'obiettivo educativo di fornire a ciascuno competenze personali e sociali rispondenti ai bisogni di crescita individuali.

Accoglienza

L'accoglienza si attiva sin dai primi momenti dell'ingresso in IPM e costituisce un momento molto importante riguardando il primo contatto del ragazzo con la struttura detentiva. Le azioni di sostegno, supporto e chiarificazione attivate sin dai primi momenti sono determinanti per far sì che l'impatto con la struttura detentiva non costituisca un evento disorientante e traumatico e che le procedure e operazioni avviate all'atto dell'ingresso non producano uno stato di malessere e sofferenza.

Perquisizione:

riguarda il controllo effettuato, all'atto dell'ingresso, relativamente alla persona, ai suoi indumenti nonché agli oggetti in suo possesso. Tale controllo viene effettuato ad opera di personale di Polizia Penitenziaria in un locale riservato rispettando la dignità della persona ed il suo stato emotivo.

Immatricolazione:

procedura curata da personale di Polizia Penitenziaria e riguardante la raccolta dei dati anagrafici e giuridici per l'apertura del fascicolo personale, la registrazione dei dati nei sistemi informatici in uso, l'acquisizione dei rilievi dattiloscopici e le relative comunicazioni di rito alle Autorità Giudiziarie e alle altre Istituzioni interessate.

Visita Medica:

tutti i giovani detenuti vengono sottoposti a visita di controllo da parte del sanitario con relativa apertura di cartella personale sanitaria. Tale visita è volta ad accertare lo stato di salute del nuovo giunto e all'acquisizione di tutti i dati anamnestici necessari alla tutela della salute ed alla individuazione degli eventuali interventi da porre in essere. Nel caso di problematiche di tipo psichiatrico viene richiesto l'intervento dello specialista psichiatra o del Servizio di Salute Mentale. Qualora si evidenziassero problematiche legate alla dipendenza da sostanze psicotrope l'area sanitaria procede alla richiesta dell'intervento del Ser.D.

Colloquio di ingresso:

è garantito nel più breve tempo possibile e viene effettuato da un operatore (funzionario della professionalità pedagogica, assistente di area pedagogica, psicologo) preposto all'osservazione e trattamento. Tale colloquio costituisce uno strumento di accoglienza, sostegno e orientamento all'interno della struttura; è inoltre finalizzato ad una prima raccolta di informazioni sulla persona, la famiglia di riferimento e sulla sua storia personale e giuridica. Nel corso del colloquio particolare attenzione è posta alle condizioni del soggetto con riferimento alle eventuali situazioni di disagio e di malessere psicofisico sia rispetto al momento attuale che alla recente storia di vita. Il Nuovo Giunto viene informato della valenza della misura privativa della libertà che si sta eseguendo con particolare riguardo, nel caso di soggetto in espiazione di pena, alle possibilità di accesso ai benefici di legge previsti dalla normativa. Al minore\giovane in stato detentivo vengono illustrate, inoltre, le attività organizzate dalla struttura ed a cui poter accedere, le regole in essa vigenti a cui è invitato ad attenersi. Estratto del colloquio di ingresso viene annotato in apposito registro.

Assegnazione all'educatore:

ogni ragazzo che fa ingresso in Istituto viene assegnato ad un operatore dell'area educativa per la "presa in carico educativa". L'operatore individuato rappresenta la figura educativa che lo accompagnerà lungo il suo percorso detentivo costituendo un punto di riferimento stabile e significativo. L'assegnazione viene formalizzata dal Direttore o dal coordinatore dell'area tecnico-educativa, in relazione alla distribuzione del carico di lavoro degli operatori e alle caratteristiche del soggetto.

Comunicazione ai familiari:

i familiari del minore detenuto vengono contattati e informati dell'ingresso del minore, oltretutto sulle modalità di visita ai congiunti (orari e giorni), sugli oggetti e su quanto consentito tenere in possesso in Istituto da parte

degli ospiti dell'Istituto.

Segnalazione USSM:

tutti i minori e i giovani presenti in IPM vengono segnalati all'USSM, per l'attivazione degli interventi di competenza. L'assistente sociale individuata quale referente del caso, fa parte dell'équipe di osservazione e trattamento per il caso di cui si tratta.

Segnalazione ai consolati:

coinvolgimento dei consolati secondo la normativa vigente.

Minori stranieri non accompagnati:

per quanto concerne i minori stranieri non accompagnati, nel caso di presenza del Tutore viene assicurata l'informazione a questi ultimi per quanto di relativa competenza e secondo le prerogative di legge. Ove il minore non sia provvisto di tutela, viene fatta la segnalazione all'Autorità Giudiziaria competente per l'avvio del relativo iter.

Osservazione

Il primo periodo detentivo è dedicato all'osservazione ed in questa fase gli operatori che hanno in carico il caso raccolgono informazioni sul detenuto in maniera diretta (dal ragazzo) e indiretta (es: dai servizi sociali, dalla famiglia e da persone e/o enti che hanno avuto rapporti con il minorenne). L'approfondimento delle conoscenze avviene anche attraverso la lettura e lo studio della documentazione pregressa e dei documenti giuridici.

L'operatore, utilizzando prevalentemente lo strumento del colloquio e l'osservazione partecipata nei diversi momenti della giornata del ragazzo, acquisisce informazioni e notizie per poter costruire un quadro complessivo della situazione personale e socio-familiare, rilevando eventuali situazioni di problematicità, così pure attitudini, interessi, capacità, anche in ordine alla capacità di proiettarsi costruttivamente e di formulare programmi per il futuro reinserimento sociale. Ciò al fine di individuare gli interventi che risultino rispondenti alle sue esigenze e bisogni di soggetto in formazione e poter attivare quelle risorse formali ed informali necessarie al pieno sviluppo delle potenzialità e competenze del soggetto, così da poter ridefinire la sua collocazione nell'ambiente sociale. Viene, quindi, promossa una rete di scambi tra i soggetti istituzionali coinvolti a vario titolo nella presa in carico (funzionario della professionalità pedagogica, assistente di area pedagogica, psicologo, neuropsichiatra, sanitario, funzionario della professionalità di servizio sociale, polizia penitenziaria, etc.) che opereranno per la trasformazione delle conoscenze acquisite in risorse di intervento. Il risultato del lavoro integrato multiprofessionale condotto dagli operatori che hanno espletato l'osservazione confluisce nell'équipe di osservazione e trattamento che formulerà: i progetti educativi tenendo conto delle situazioni e posizioni giuridiche individuali. Attraverso i programmi dei singoli inviati all'Autorità Giudiziaria procedente e competente vanno forniti gli elementi di valutazione funzionali alle decisioni giudiziali e individuare la risposta più adeguata sul piano processuale e trattamentale anche in relazione alle esigenze di sviluppo e alla opportunità di favorire i processi educativi. I programmi individualizzati prevedono tutte quelle attività educative (scolastico - formative- educativo ricreative – sportive, etc.) attraverso cui il giovane potrà arricchire il proprio bagaglio esperienziale e favorire un processo di revisione delle condotte devianti e/o criminali che lo hanno condotto in carcere. L'obiettivo che ci si propone è quello di sollecitare e stimolare la possibilità di maturare un processo di cambiamento volto a realizzare un adeguato reinserimento sociale.

Trattamento

Il trattamento è orientato a promuovere un processo di modificazione di quelle condizioni e atteggiamenti personali, ma anche di quelle relazioni familiari e sociali che possano risultare da ostacolo ad una costruttiva partecipazione sociale.

Il trattamento è individualizzato, ovvero modulato e articolato tenendo conto dei particolari bisogni contingenti e non di ciascun soggetto, delle sue caratteristiche di personalità, della fase evolutiva attraversata.

Il ragazzo è stimolato a operare un confronto con le proprie esperienze attuali e passate per promuovere il senso di responsabilità.

Sostenuto nei momenti di crisi, si rinforzeranno quei comportamenti e atteggiamenti positivamente orientati e scoraggiati invece quelli connotati negativamente. Il sostegno ed il supporto, anche motivazionale, saranno volti a orientare e guidare il giovane nel suo percorso, affinché si percepisca non un destinatario passivo degli interventi, ma un soggetto attivo e responsabile del proprio futuro per una piena realizzazione di sé.

Gli operatori attivano le risorse trattamentali che costituiscono gli strumenti per operare il trattamento educativo. Trattasi da una parte di interventi sulla persona, in ordine a problemi/disagi e specifiche condizioni individuali e parallelamente di situazioni strutturate in compiti, tempi e obiettivi, condotte da operatori specifici (artigiano, tutor, istruttore, animatore, insegnante) dove il ragazzo sperimenta “un fare” teorico/pratico/manuale su vari versanti – lavorativo, formativo, di orientamento, scolastico, culturale, espressivo ricreativo, sportivo - e rappresentano anche occasioni/opportunità per far emergere curiosità, interessi, potenzialità e inclinazioni, nonché di confronto e di relazione interpersonale.

Sicurezza

Il mantenimento dell'ordine, disciplina e sicurezza è garantito e assicurato in forma diretta dagli interventi del personale di Polizia Penitenziaria attraverso:

-*Controllare/vigilare*: il controllo viene espletato in maniera continua sia in un'ottica di prevenzione che di intervento fattivo nelle situazioni contingenti per evitare episodi che possano risultare di pregiudizio per l'ordine, la disciplina e la sicurezza dell'istituto e per la tutela e salvaguardia degli stessi detenuti e di quanti hanno accesso in istituto.

-*Perquisizione*: sia nella persona che negli ambienti fisici, nell'ottica di prevenire danni e disordini, nel pieno rispetto dei diritti individuali e delle normative vigenti;

-*Presidiare e gestire le dinamiche relazionali* tra i ragazzi e gli eventuali conflitti, al fine di prevenire ed evitare atti di prevaricazione e garantire una convivenza pacifica.

-*Assicurare il rispetto delle leggi e delle regole* che disciplinano il vivere comune ed in particolare, del Regolamento Interno per restituire al ragazzo il senso della legalità e garantire uno svolgimento ordinato della vita istituzionale e una convivenza pacifica.

-*Azioni disciplinari*: per far confrontare il ragazzo con gli effetti dei propri agiti e per distoglierlo da reiterazioni.

Dimissione

La dimissione ha luogo per cessazione della misura (remissione in libertà), per applicazione di eventuali misure alternative o cautelari o per trasferimento ad altri istituti. Questa fase è curata dalla Struttura attraverso interventi di accompagnamento, di preparazione e di informazione diretti al ragazzo e alle figure di riferimento e con l'invio di documentazione conoscitiva ai nuovi contesti (comunità o altri istituti), della situazione personale, del percorso detentivo e degli interventi effettuati.

Riferimenti normativi e regolamentari

- Legge n. 121/2018 – Norme sull'Esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni
- Legge n. 354/1975 – Norme sull'ordinamento penitenziario e sull'esecuzione delle misure privative e limitative della libertà
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 448/1988 – Disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni
- Decreto Legislativo n. 272/89 Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del Decreto del Presidente della Repubblica n. 448/88, recante disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 230/2000 – Ordinamento penitenziario
- Circolare del 17 febbraio 2006 n. 5391 – Organizzazione e gestione tecnica degli IPM
- Regolamento interno
- Circolare n. 1 del 12 aprile 2013 – Modello d'intervento e revisione dell'organizzazione e dell'operatività del Sistema dei Servizi Minorile della Giustizia.
- Disciplinare n. 2 – allegato 1 alla circolare – ISTITUTO PENALI PER MINORENNI

- Decreto legislativo n. 101/2014 “Attuazione della direttiva 2012/13/UE sul diritto all’informazione nei procedimenti penali”.
- Legge n°117 dell’11 agosto 2014, conversione, con modificazioni del decreto-legge del 26 giugno 2014 n°92.

Organizzazione

Ogni istituto penale per minorenni è organizzato al suo interno in aree tutte coordinate dal Direttore che cura il collegamento e la collaborazione tra le stesse.

Area tecnica

la competenza è relativa agli interventi e progettualità educative realizzate. In detta area confluiscono anche operatori esterni impegnati, di volta in volta e, a vario titolo, nel trattamento dei ragazzi ospiti: assistenti sociali, consulente psicologico, specialisti delle problematiche psichiatriche e delle dipendenze, mediatori linguistico-culturali, cappellano, insegnanti, operatori sociali degli enti locali e di comunità, operatori di progetti (artigiani, tutor, animatori, istruttori), volontari. L’IPM di Palermo si caratterizza per la promozione di una cultura educativa olistica in cui prevale una dimensione circolare, per cui l’intervento si realizza a partire dall’individuo al gruppo e dal gruppo all’individuo.

Le progettualità sviluppate cercano di tenere conto sia del versante individuale che gruppale: individuazione dei bisogni e risorse del singolo soggetto, ma anche delle caratteristiche e dinamiche del gruppo allargato della comunità dei detenuti, di volta in volta, presenti. Il lavoro educativo, pertanto, è volto a promuovere una riflessione sulle condotte anti giuridiche e sulle motivazioni ad esse connesse per stimolare processi di cambiamento fondati sull’assunzione della responsabilità soggettiva e sulla consapevolezza del disvalore degli agiti devianti. L’azione educativa mira a evidenziare le potenzialità umane presenti in ciascun giovane per sostenerlo e orientarlo verso una trasformazione delle stesse per l’affermazione della sua dimensione valoriale.

Gli interventi sono volti ad assicurare a tutti i giovani detenuti l’accesso alle diverse risorse trattamentali con l’obiettivo di fornire a ciascun ragazzo competenze personali e sociali rispondenti alle esigenze individuali di crescita, tenuto conto della particolare fase adolescenziale che attraversano i giovani ospiti dell’IPM. La realizzazione di tali finalità e obiettivi si basa su una continua ricerca volta a coniugare la dimensione del controllo con quella educativa del cambiamento e presuppone una significativa integrazione e condivisione in particolare fra area educativa e area sicurezza. La formulazione di progetti educativi individualizzati prevede lo svolgimento di attività interne e, laddove sussistono i presupposti giuridici e di merito, anche di attività esterne. Le diverse attività promosse costituiscono un’occasione per sperimentarsi fattivamente, lo spazio in cui le potenzialità possono trasformarsi in competenze ed in cui il giovane si esercita nelle sue capacità di prendere un impegno e mantenerlo.

Area Amministrativa

si occupa della gestione delle pratiche e degli adempimenti afferenti a tutto il personale dell'IPM e del disbrigo della corrispondenza e del protocollo;

Area Contabile

si occupa della gestione dei beni e servizi e relativa contabilità, della cassa corrente e di riserva, dei conti correnti dei ragazzi ospiti, comunicazioni riguardanti stipendi e accessori del personale di Polizia Penitenziaria;

Area Sicurezza

ha il compito di assicurare all'interno dell'istituto l'ordine e la sicurezza a favore dei ragazzi ospiti, degli operatori interni ed esterni e dei visitatori; riveste importanti compiti anche nel trattamento rieducativo dei ragazzi partecipando anche, la Polizia Penitenziaria, all'équipe trattamentale.

Tutte le aree sono coordinate dalla *Direzione* che cura lo stretto collegamento tra le stesse.

Area Sanitaria

il Servizio sanitario, amministrativamente ed organizzativamente dipendente dall'ASP di riferimento, assicura il trattamento sanitario degli utenti attraverso un presidio medico-infermieristico giornaliero, esami clinici, invio alle strutture sanitarie territoriali per controlli specialistici. *Area Psicologica*: l'intervento psicologico è assicurato da uno psicologo di ruolo a tempo indeterminato e/o psicologi in convenzione con l'ASP. Per particolari casi di interesse clinico, vengono coinvolti anche il Servizio di Neuropsichiatria Infantile e/o il Dipartimento di Salute Mentale dell'Azienda Sanitaria.

Collaborazioni

Gli Istituti Penali per Minorenni hanno **una rete istituzionale "interna" con:**

- Il Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità di Roma e il Centro per la Giustizia Minorile di Palermo.
- L'Ufficio Servizio Sociale per i Minorenni di Palermo e con gli USSM di riferimento dei minori e giovani ospiti dell'IPM, con cui vengono condivise le modalità e i tempi della presa in carico dei ragazzi detenuti.
- Autorità Giudiziarie Minorili.
- Il Magistrato di Sorveglianza, territorialmente competente per l'IPM, organo deputato a sovrintendere l'esecuzione delle misure privative della libertà.

e una rete di collaborazione "esterna" con:

- **Azienda Sanitaria Locale** per il trattamento sanitario all'esterno dell'Istituto, le visite specialistiche nelle strutture sanitarie territoriali, il trattamento delle dipendenze, il trattamento delle problematiche psichiatriche.
- **Comunità socioeducative e terapeutiche**, per eventuali inserimenti nell'ambito di misure penali esterne;
- **Enti Locali quali Regione, Provincia e Comune** per il reperimento di risorse utili per il trattamento;
- **Privato Sociale**: cooperative, associazioni impegnate nel "lavoro sociale" nell'ottica di reperire e realizzare risorse utili per il trattamento interno ed esterno, ivi compreso il volontariato, importante risorsa utilizzata nell'ottica di favorire la partecipazione della comunità esterna al trattamento. Relativamente all'attività di formazione professionale, nel tempo si è cercato di promuovere in modo da consentire ai giovani di entrare in contatto con realtà formativo-lavorativa puntando all'acquisizione di competenze e conoscenze in ambito professionale volte a favorire un possibile inserimento socio-lavorativo. In relazione alle risorse disponibili e alle attività finanziate, spazio è dato

a corsi di orientamento, a corsi e laboratori formativi, attività di apprendistato lavorativo, attività di work-esperience.

Inoltre, all'attività sportiva è data rilevanza per il valore che riveste sia dal punto di vista della formazione della personalità (quale strumento che favorisce la conoscenza, l'acquisizione ed esercizio delle regole e la socializzazione in genere) sia per ciò che concerne un corretto sviluppo fisico in una accezione di crescita armonica.

L'istituto dispone di una palestra, di un campo di calcetto, di una piscina. Per quanto concerne le attività ed iniziative culturali, artistico-espressive solitamente vengono organizzate in moduli per consentire una differenziazione delle stesse e la partecipazione di un più ampio numero di ragazzi possibile. L'istituto dispone di una biblioteca, di una ludoteca, di una sala polivalente, di un teatro, di due sale ricreative attrezzate per il tempo libero.

Organismi/Servizi Scolastici: Particolare attenzione è rivolta alla formazione scolastica per consentire a tutti i giovani di poter acquisire conoscenze e abilità di base attraverso azioni contestualizzate in relazione alle caratteristiche dell'utenza e ai tempi di permanenza della stessa. In tale ottica opera all'interno dell'IPM il CPIA che garantisce i percorsi di scuola finalizzati al conseguimento della licenza media ed a percorsi di alfabetizzazione (in particolare per i minori e giovani stranieri) e propedeutici alla continuazione degli studi superiori.

Ufficio di Mediazione Penale presente nel territorio di riferimento per percorsi di mediazione/riparazione del danno.

Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria per la disciplina del passaggio dei ragazzi nei circuiti detentivi degli adulti, al compimento del 25mo anno di età.

Prefettura e uffici della Questura territorialmente competente per le tematiche relative all'immigrazione.

Descrizione dell'istituto penale per minorenni

L'Istituto è situato in un complesso monumentale noto come "Complesso Malaspina" che può definirsi una "cittadella" della Giustizia Minorile che accoglie al suo interno oltre che l'Istituto Penale anche il Istituto Penale per i Minorenni, il Tribunale per i Minorenni, la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni e vari Uffici della Polizia Giudiziaria con competenze sui minori. Tutti questi servizi hanno un unico ingresso diverso da quello dell'Istituto Penale. Inoltre, sono attigui all'Istituto gli altri tre servizi della Giustizia Minorile presenti in loco: il Centro di Prima Accoglienza, l'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni e il Centro Diurno Polifunzionale, ognuno con ingresso indipendente. La competenza territoriale dell'IPM di Palermo riguarda il distretto di Corte d'Appello di Palermo. E' una struttura che accoglie soltanto utenza maschile e può contenere fino a 42 detenuti a ristrutturazione completata.

Nominativi dei responsabili delle aree

- DIRETTORE: Dott.ssa Clara Pangaro
- COORDINATORE AREA TECNICA: dott. Salvatore Pennino
- COORDINATORE AREA AMMINISTRATIVA: Dott.ssa Debora Gatto
- RESPONSABILE DELL'AREA SICUREZZA: Comandante di Reparto Dirigente di Polizia Penitenziaria Dott.ssa Ramona Orlando
- RESPONSABILE DELL'AREA CONTABILE: dott. Dario Parisi

Organizzazione della giornata e orari dell'istituto

La giornata tipo del detenuto si articolerà su alcuni momenti predeterminati, aventi contenuti e modalità operative standardizzate. Essi riguarderanno, in particolare, le attività connesse alla cura del corpo e dell'ambiente destinato al giovane, la visita medica, le fasi dedicate alla colazione, al pranzo, alla merenda, alla cena, al riposo notturno. Per la restante fase della giornata si prevedono attività formative e di animazione coordinate dal personale dell'Area Tecnica. La permanenza all'aperto deve essere assicurata per periodi adeguati, anche attraverso le valutazioni dei servizi sanitario e psicologico, accanto allo svolgimento delle attività trattamentali colloqui con gli educatori, gli assistenti sociali, lo psicologo ed eventuale altro specialista sono previsti in entrambe le fasce orarie (quella mattutina e quella pomeridiana) per dar luogo a maggiore opportunità di rapporto con il ristretto.

Giornata tipo:

Ore 8.00 sveglia e pulizia della persona e della stanza (1)

Ore 8.30 consumazione colazione nel refettorio Ore 9.00 inizio attività scolastiche, di formazione professionale e ludico-ricreative e sportive. Nella fascia oraria 12,30-14,00 consumazione del pranzo nel refettorio. Al termine del pasto rientro nelle stanze. A partire dalle ore 15,00 ripresa attività trattamentali. Ore 18.30 fine attività pomeridiane; Nella fascia oraria 18,30-20,00 consumazione cena nel refettorio Ore 19.30 Al termine del pasto Ore 24.00 spegnimento televisori

In coincidenza con particolari periodi o esigenze di Istituto (stagioni, affollamento, attività ricreative particolari) gli orari suddetti (con Ordine di Servizio del Direttore), possono essere modificati.

COLLOQUI

I giovani ristretti possono effettuare otto colloqui al mese della durata compresa tra i 60 ed i 90 minuti ciascuno. Per gravi motivi di salute o al fine di consentirgli la cura di rapporti affettivi con la prole di età inferiore a 10 anni, è possibile derogare al limite imposto di cui sopra. I colloqui avverranno – preferibilmente - nelle giornate di mercoledì e sabato nelle ore antimeridiane; almeno 1 colloquio al mese sarà previsto che si svolga nelle ore pomeridiane.

Ai giovani impegnati in attività lavorative per tutti i giorni feriali della settimana, può essere concesso di effettuare i colloqui in giorni festivi.

Per coloro che risiedono in un comune diverso, quando nella settimana precedente non hanno effettuato il colloquio, l'orario dello stesso può essere prolungato.

I colloqui si svolgeranno nella sala colloqui (tranne specifiche autorizzazioni da parte del Direttore per situazioni eccezionali), e sempre sotto il controllo visivo da parte del Personale di Polizia Penitenziaria. Non è prevista la consumazione di pasti durante lo svolgimento dei colloqui.

I familiari ammessi al colloquio nella misura di 4, possono essere sottoposti al controllo e perquisizione da parte del Personale di Polizia Penitenziaria. Durante i colloqui sono vietati gli scambi di oggetti. Ai trasgressori ed a coloro che non tengono comportamenti adeguati, possono essere sospesi i colloqui e possono essere sottoposti a procedimento disciplinare.

I colloqui effettuati a scopo trattamentale dall'équipe con il detenuto ed i suoi familiari, non vengono conteggiati nelle ore di colloquio mensili.

Saranno favoriti i colloqui all'aria aperta (ove le condizioni lo consentano), in particolare in presenza di figli e/o familiari di minori di 10 anni ed è prevista l'effettuazione di colloqui dalla durata di 4 ore con i familiari e/o con le persone autorizzate con la consumazione di un pasto per rinsaldare e rafforzare le relazioni familiari, in particolare per coloro che non usufruiscono di permessi per fare rientri a casa.

Per particolari meriti del detenuto, la Direzione dell'Istituto, su proposta dell'équipe, può autorizzare lo stesso ad effettuare un colloquio in altro ambiente diverso dalla sala colloqui e/o a consumare un pasto con i congiunti.

Al verificarsi di condizioni specifiche possono essere ammessi video colloqui con i soggetti autorizzati e secondo la normativa vigente.

GENERI ED OGGETTI DI CUI E' CONSENTITO IL POSSESSO, L'ACQUISTO, LA RICEZIONE

Oltre agli oggetti dal valore affettivo per il giovane e non atti ad offendere e/o ad arrecare danno ad altri, è consentito ai giovani ristretti, una volta alla settimana, l'acquisto e la ricezione, nonché il possesso di generi alimentari ed oggetti (a tal fine autorizzati) finalizzati alla cura della persona e/o all'espletamento delle attività trattamentali, culturali, ricreative e sportive. Gli oggetti in possesso dei giovani che fanno ingresso in Istituto e di cui non è consentito il possesso, saranno ritirati dal Personale di Polizia Penitenziaria e, salvo non costituiscano corpi di reato, saranno consegnati ai detenuti all'atto delle dimissioni o consegnati ai familiari in occasione dei colloqui, ovvero spediti ai medesimi con spese a carico di detti detenuti.

Gli oggetti di uso personale e di generi alimentari consentiti, possono essere acquistati secondo le quantità previste dalla Direzione e, in ogni caso, in misura non eccedente i bisogni del singolo. Non è consentito lo stivaggio (accumulo) di prodotti. L'elenco dei prodotti disponibili all'acquisto è redatto su apposito foglio spesa dato ai singoli detenuti per le spese settimanali.

RICEVIMENTO E MODALITA' DI CONTROLLO DEI PACCHI

Ciascun giovane ristretto può ricevere non più di 4 pacchi al mese, complessivamente di peso non superiore ai 20kg, contenenti esclusivamente i generi e gli oggetti previsti nell'apposto elenco. Per gli eventuali generi alimentari autorizzati, questi devono essere controllabili e non manomettibili.

I pacchi devono essere confezionati in modo da essere aperti agevolmente per il controllo e la successiva conservazione dei generi e degli oggetti in essi contenuti sino al momento della consegna ai destinatari. Non è quindi consentita la ricezione di generi e/o pacchi che non consentano l'ispezione o che siano pregiudizievoli per l'ordine e la sicurezza.

La liceità relativa al possesso dei generi ed oggetti è effettuata dal Personale addetto alla ricezione pacchi. Il giovane ristretto al quale venga vietato il possesso di un bene, deve esserne informato in modo da consentirgli di rivolgere un reclamo alla Direzione.

È vietata la ricezione di pacchi pervenuti per posta o per corriere sprovvisti dell'indicazione del mittente. In caso di trasferimento del giovane in stato di detenzione, il pacco pervenuto sarà inoltrato dalla Direzione – a spese dell'Amministrazione fino a 10 KG e per l'eccedenza a spese del giovane stesso – all'Istituto dove è stato trasferito, purché non sia previsto un suo rientro in breve tempo.

Gli oggetti non ammessi, purché non consumabili e/o deteriorabili, sono depositati in magazzino ovvero rispediti al mittente o ai familiari a richiesta del giovane destinatario ed a sue spese.

CORRISPONDENZA TELEFONICA

I giovani in stato di detenzione, previa autorizzazione dell'Autorità prevista a seconda della posizione giuridica, hanno il diritto di effettuare telefonate a congiunti e conviventi, ovvero, in caso di ragionevoli e verificati motivi, con altre persone significative.

Sono previste da 2 fino a ad un massimo di 3 telefonate alla settimana. La durata massima di ciascuna conversazione telefonica è di 20 minuti. La corrispondenza è effettuata a spese dell'interessato, anche mediante scheda Telefonica prepagata.

Nel caso in cui la chiamata provenga da congiunto o convivente, anch'esso detenuto, si dà corso alla conversazione, purché entrambi siano regolarmente autorizzati.

Ai sensi dall'art.4 bis della Legge 345/75 le conversazioni telefoniche saranno registrate-

POSTA

La distribuzione della posta della posta avviene giornalmente. Prima di essere consegnata, la busta è sottoposta a controllo in presenza dei detenuti destinatari con modalità tali da garantire la riservatezza dello scritto. Ogni forma di censura deve essere disposta dall'Autorità Giudiziaria.

La posta in partenza sarà consegnata al Personale di Polizia Penitenziaria; il capoposto curerà la procedura di spedizione. Nella corrispondenza i giovani ristretti hanno l'obbligo di indicare il mittente. Le lettere sprovviste non vengono messe in partenza e vengono distrutte qualora risulti impossibile individuarne il proprietario.

CONSEGNA DENARO

I giovani ristretti dispongono del peculio costituito dal denaro: posseduto all'atto dell'ingresso, inviato dai familiari o da altri identificabili, ricevuto a titolo di premio o di sussidio, proveniente dalla remunerazione corrisposta per eventuali attività di apprendistato-lavorativo, borse-lavoro, work-esperienze, presenza ad attività laboratoriali (laddove previsto). E' possibile versare del denaro a favore di un detenuto direttamente presso la sede dell'istituto, mediante vaglia postale trasferibile intestato al detenuto o mediante vaglia postale on line specificando nella causale del versamento il nominativo del beneficiario.

Dove, come e quando contattarci

ISTITUTO PENALE PER MINORENNI DI PALERMO Via Francesco Cilea, 28 - 90144 Palermo
TEL.0916813106 (centralino)

E-MAIL: PEC: prot.ipm.palermo@giustiziacert.it PEO: ipm.palermo.dgm@giustizia.it

La struttura sorge in una zona residenziale della città di Palermo, facilmente raggiungibile con il treno o con la metropolitana dalla stazione Palermo Notarbartolo, con i mezzi pubblici o anche con mezzo privato dall'autostrada.

La struttura è aperta al pubblico su appuntamento dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 13:00 e nei giorni di martedì e giovedì anche dalle ore 15:00 alle ore 16:00.

CENTRO DI PRIMA ACCOGLIENZA DI PALERMO “FRANCESCA LAURA MORVILLO”

CARTA DEL SERVIZIO E STANDARD DI QUALITA’

Il Centro di Prima Accoglienza (CPA), unitamente all'Istituto Penale per i Minorenni, alla Comunità per minori, al Centro Diurno Polifunzionale e all'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni, costituisce un servizio del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità del Ministero della Giustizia.

Il CPA di Palermo opera sotto il coordinamento del Centro per la Giustizia Minorile per la Sicilia ed esercita la propria competenza territoriale nel distretto della Corte d'Appello di Palermo, comprendente le province di Palermo, Agrigento e Trapani.

Il servizio garantisce, in regime di continuità (h24), l'accoglienza dei minorenni arrestati, fermati o accompagnati dalle Forze dell'Ordine, rappresentando, nella maggior parte dei casi, il primo contatto del minore con il sistema della giustizia penale minorile.

Il CPA accoglie il minore fino all'udienza di convalida, assicurando una risposta tempestiva ed efficace e favorendo una mediazione tra esigenze penali, educative e sociali, con l'obiettivo di non interrompere i percorsi educativi in atto.

In seguito al D.M. 20 novembre 2019 – Riorganizzazione dei Centri per la Giustizia Minorile e Servizi Minorile, il CPA di Palermo è stato annesso all'IPM di Palermo, sotto un'unica Direzione. Il CPA, quindi da servizio autonomo è stato trasformato in servizio a chiamata e si attiva quando arriva il minore. Il personale educativo, amministrativo e di polizia penitenziaria, pertanto, è comune ai due servizi.

Standard di qualità del servizio

AREA	STANDARD	IMPEGNO DEL SERVIZIO
Accoglienza	Presenza in carico	Immediata (h24)
Informazione	Informazione al minore	Entro poche ore dall'ingresso
Sanitario	Visita medica	Tempestiva
Colloqui	Incontro con educatore	Garantito durante la permanenza
Famiglia	Primo contatto	Entro le prime 24 ore (ove possibile)
AG	Trasmissione elementi conoscitivi	Entro i termini procedurali
Permanenza	Durata massima	96 ore (vincolo normativo)
Privacy	Tutela dati	Conforme GDPR

Destinatari del servizio

Il CPA di Palermo accoglie minorenni di sesso maschile, di età compresa tra i 14 e i 18 anni,

arrestati, fermati o accompagnati dalle Forze dell'Ordine.

L'invio è disposto dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Palermo. I minori accolti si trovano nella posizione giuridica di indagati.

La struttura

La struttura è organizzata in spazi essenziali, idonei e funzionali, articolati in:

Area custodita:

- 2 camere da letto con bagno (4 posti complessivi)
- Uno spazio per pasti e attività ludico-ricreative
- Un **ufficio matricola** per la gestione amministrativa e informatica.

Sono inoltre presenti:

- una **stanza polivalente** per colloqui, incontri familiari
- una stanza per le udienze di convalida;
- Un ufficio educatori
- Una stanza per le visite mediche

Il personale

Direzione

Il Direttore è responsabile dell'organizzazione del servizio e garantisce il corretto funzionamento della struttura, avvalendosi della collaborazione dell'area pedagogica.

Area pedagogica – Personale educativo

Gestisce l'intervento educativo, favorisce il coinvolgimento familiare, il coordinamento dell'équipe multidisciplinare ed i contatti con la rete territoriale.

Si compone di un'unità operativa stabile, costituita dal Sovrintendente della struttura e da tre educatori che intervengono in relazione alle esigenze ed al numero degli ingressi.

Area sicurezza – Polizia Penitenziaria

Garantisce controllo, sicurezza e osservazione dei minori, coniugando esigenze custodiali ed educative. Nello specifico è prevista la presenza di un Ispettore con funzioni di Coordinamento del personale di Polizia Penitenziaria che interviene a turno ed in considerazione del numero degli ingressi.

Area amministrativa

Supporta le attività gestionali e di segreteria.

Servizio sanitario (ASP Palermo)

- personale sanitario
- infermieri
- psicologi

Responsabili

- **Area Direttiva:** Dott.ssa Clara Pangaro
 - **Area Tecnica:** Sovrintendente CPA Dott.ssa Isabella Russo
 - **Area Sicurezza:** Coordinatore Pol.Pen. Sostituto Commissario Luisa Tomasello
-

Finalità istituzionali

Il CPA opera secondo i principi del sistema penale minorile, perseguendo:

- la riduzione dell'impatto traumatico dell'ingresso nel circuito penale
- la garanzia della permanenza del minore fino all'udienza di convalida
- la destigmatizzazione del processo, e la promozione di soluzioni che favoriscano la rapida uscita dal circuito penale
- osservazione dei comportamenti e raccolta d'informazioni peculiari rispetto al minore ed alla sua situazione personale e socio-familiare, al fine di fornire all'A.G. elementi utili all'eventuale individuazione della misura più idonea.
- realizzazione di un'immediata mediazione fra esigenze penali, educative e di intervento
- l'attivazione di interventi di chiarificazione e sostegno, aiuto nella riflessione sull'azione-reato, rinforzo degli aspetti positivi in vista della costruzione di percorsi psico-educativi.
- Assistenza in sede di convalida e giudizio a norma degli artt.6 e 12 e 25 del D.P.R. 448/88

Funzioni del servizio

Il CPA svolge le seguenti funzioni:

- presa in carico del minore su disposizione dell'Autorità Giudiziaria;
- informazione, chiarificazione e sostegno;
- osservazione della personalità;
- coinvolgimento della famiglia;

- collaborazione con Autorità Giudiziaria;
- accompagnamento all'udienza di convalida;
- attivazione della rete territoriale.

Rete degli interlocutori

Il CPA opera in collaborazione con:

- Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni
- Servizi Sociali e Sanitari Territoriali
- Sistema Sanitario (118 per emergenze)
- Mediatori linguistico-culturali

Tempi di permanenza

La permanenza massima è di **96 ore** dall'arresto/fermo.

- entro 48 ore: decisione del Pubblico Ministero
- ulteriori 48 ore: udienza davanti al G.I.P.

Esito dell'udienza

Il G.I.P. può disporre:

- remissione in libertà
- prescrizioni
- permanenza in casa
- collocamento in comunità
- custodia cautelare

Caratteristiche del servizio

Il minore è:

- accolto in ambiente non carcerario
- informato sui propri diritti
- sostenuto e accompagnato
- assistito durante l'udienza
- inserito in attività educative e ricreative

Sono garantiti:

- tempestività dell'intervento

- trasparenza
- efficacia

Colloqui familiari

- E' assicurata l'assistenza affettiva e psicologica del genitore o di altra persona idonea indicata dal minore, secondo quanto previsto dall'art 12 DPR 448/88.
- Al fine di assicurare un clima attento alla persona ed improntato alla comunicazione, al colloquio con i familiari potrà prendere parte un componente dell'equipe tecnica, è sempre previsto un controllo discreto da parte della Polizia Penitenziaria.

Regolamento interno

Prevede:

- accoglienza immediata
- informazione sulla posizione giuridica
- rispetto della dignità personale
- consegna beni essenziali
- custodia effetti personali
- 4 pasti giornalieri
- divieto di telefonate

Consegna materiali

Consentiti:

- abbigliamento essenziale
- prodotti igiene personale
- alimenti confezionati
- libri, giochi e altro materiale didattico che possa aiutare il minore a gestire in modo costruttivo il tempo di permanenza nella struttura.

Vietati:

- vetro
- lattine

Gestione denaro

Il denaro del minore è custodito e restituito alla dimissione.

Giornata tipo

- 08:00 sveglia e colazione
- 09:00 colloqui
- 13:00 pranzo
- 14:00 riposo
- 16:00 colloqui/attività ludico-ricreative
- 19:30 cena
- 23:00 riposo

Riferimenti normativi

Il Centro di Prima Accoglienza (CPA) opera nell'ambito del sistema della giustizia minorile in conformità a:

- DPR 448/1988 – Processo penale minorile
- D.lgs. 272/1989 – Norme di attuazione
- Circolare 28/12/2006
- D.lgs. 121/2018 – Ordinamento penitenziario minorile
- D.M. 20 novembre 2019 – Riorganizzazione dei Centri per la Giustizia Minorile e Servizi Minorili

Contatti

Centro di Prima Accoglienza di Palermo
Via Riccardo Zandonai, 27 – 90145 Palermo
Tel/Fax: 091/6813106
Email: ipm.palermo.dgm@giustizia.it
PEC: prot.ipm.palermo@giustiziacert.it

L'Istituto garantisce agli utenti e ai loro familiari la possibilità di presentare reclami, osservazioni e segnalazioni, quale strumento di partecipazione attiva e di miglioramento continuo della qualità dei servizi erogati, in coerenza con i principi di trasparenza, efficacia e partecipazione.

Modalità di presentazione

Il reclamo può essere presentato:

- in forma scritta, mediante consegna presso l'Ufficio dell'Istituto;
- tramite posta elettronica (PEO o PEC);
- tramite segnalazione verbale agli operatori, che provvederanno alla formalizzazione;
- mediante apposita modulistica, ove disponibile.

Gestione del reclamo

Il reclamo è preso in carico dalla Direzione o da personale delegato; viene esaminato nel rispetto dei principi di imparzialità e riservatezza; viene fornita risposta motivata entro un termine congruo; qualora necessario, vengono attivate azioni correttive e di miglioramento del servizio.

Tutela dell'utente

Non sono ammesse conseguenze negative a carico dell'utente che presenta reclamo. È garantita la riservatezza dei dati personali nel rispetto della normativa vigente

ISTITUTO PENALE PER MINORENNI DI
PALERMO Via Francesco Cilea, 28 - 90144
Palermo TEL.0916813106 (centralino)

E-MAIL: PEC: prot.ipm.palermo@giustiziacert.it

PEO: ipm.palermo.dgm@giustizia.it

Centro di Prima Accoglienza di Palermo
Via Riccardo Zandonai, 27 – 90145 Palermo
Tel/Fax: 091/6813106

Email: ipm.palermo.dgm@giustizia.it
PEC: prot.ipm.palermo@giustiziacert.it